



I Comitati Ebraici nella Germania nazista e nel periodo Postbellico

L'articolo che segue è stato pubblicato sul numero di Marzo 2011 di "American Philatelist", mensile della <American Philatelic Society>, la più grande associazione filatelica del mondo (oltre 36.000 Soci). L'autore è il Professore Emerito di Economia e di Biologia del 'Lake Forest College' ed ha già pubblicato numerosi studi sull'argomento.

L'articolo originale reca un'ampia bibliografia di ben 17 opere che documentano e puntualizzano i dettagli di ogni informazione riferita che è stata, pertanto, verificata con estremo rigore.

Traduzione e libero adattamento del testo inglese del nostro

Nino Barberis

Si ritiene che il periodo più oscuro del XX secolo sia stato quello che va dal 1933 al 1945, quello in cui la Germania condusse quella che Lucy Davidowicz ha chiamato. "La Guerra contro gli Ebrei".

Lo sforzo dei Nazisti per eliminare gli Ebrei dall'Europa fu facilitato dalle strutture amministrative che vennero create per individuarli, trasportarli ed infine sterminarne 6.000.000, come il *Judenrat* (il Consiglio Ebraico) nelle zone occupate. Lo stesso avvenne in Germania dove operarono varie differenti organizzazioni nel periodo nazista.

La prima di queste organizzazioni fu il *Reichsvertretung der Juden in Deutschland* (Rappresentanza degli Ebrei del Reich in Germania, in seguito chiamata "*Reichsvertretung*"). Il *Reichsvertretung* fu creato dagli Ebrei tedeschi nel 1933, appena dopo la presa di potere da parte dei Nazisti. Era un ombrello per la Comunità e le Organizzazioni ebraiche e coordinava le loro attività.

Il suo compito più importante era la difesa della Comunità ebraica in Germania ed il sostegno degli interessi ebraici a livello nazionale.

L'organizzazione che la sostituì fu il *Reichsvereinigung der Juden in Deutschland* Associazione del Reich degli Ebrei in Germania, di seguito chiamata *Reichsvereinnigung*).

L'Organizzazione fu costituita il 4 luglio 1939 e tutti gli Ebrei della Germania nazista furono obbligati ad appartenervi. Il *Reichsvereinnigung* sopravvisse fino al 1943 quando fu forzatamente soppresso dai Nazisti.

(Nominalmente, l'Organizzazione aveva tre scopi: aiutare gli Ebrei ad emigrare dalla Germania, educare i bambini ebrei, provvedere all'assistenza sociale. Riuscì a far fronte a questi compiti con vari gradi di successo ma il valore reale dell'Organizzazione, per i Nazisti, fu di permettere loro di avere contatti con ogni singola entità ebraica che fu posta sotto il controllo amministrativo della Polizia e del Capo dei Servizi di Sicurezza.

I Nazisti usarono il *Reichsvereinigung* per seguire i propri precisi scopi.



Postal cover from the Migration Department of the Reichsvereinigung mailed just weeks before emigration was prohibited. Note censor's logo.

Quando gli Ebrei furono rastrellati per essere deportati nei Campi di Sterminio, i capi del *Reichsvereinigung* furono ritenuti responsabili per un accurato conteggio e furono tenuti come ostaggi per errori di conteggio dei deportati. Vi furono casi in cui questi capi furono deportati in caso di fuga di qualche

ebreo. Essi cercavano anche di alleviare le sofferenze fisiche e psichiche dei deportati. Probabilmente il ruolo chiave che le Organizzazioni Ebraiche svolsero a favore degli Ebrei fu l'aiuto dato per l'emigrazione verso altri Paesi.

L'emigrazione fu un timido tentativo di resistenza attiva perché in fondo si limitava ad applicare il sistema voluto dai Nazisti: gli Ebrei dovevano andarsene dalla Germania.

Dal gennaio 1933 all'ottobre 1938 circa 150.000 Ebrei – circa un terzo della popolazione ebraica di 500.000 anime, emigrò soprattutto verso la Palestina e l'Argentina.



(estratto dalla collezione "Shemà" di A.O.Pontecorvo)

Dopo la "Notte dei Cristalli" (un pogrom condotto contro gli Ebrei, le loro attività e le loro sinagoghe, durante la notte tra il 9 ed i 10 novembre 1938) altri 150.000 emigrarono. Il *Reichsvereinigung* fu incaricato della responsabilità di scegliere le persone alle quali concedere il permesso di partire.

La busta con l'affrancatura meccanica reca la data 11 luglio 1941, di poco antecedente al divieto nazista di ulteriori emigrazioni nell'autunno 1941 e solo pochi mesi dopo fu messa in atto la "Soluzione finale" nei campi di sterminio.

La lettera scritta ad Eric Israel, un americano di Baltimora, Maryland, proviene dal Reparto Emigrazione del *Reichsvereinigung*. E' stata aperta dalla censura militare tedesca prima di partire da Berlino per gli Stati Uniti. Si può spiegare il perché sia stata spedita questa lettera a Eric Israel in quel periodo solo se quest'ultimo assisteva gli immigranti tedeschi ebrei o forse era un membro di una famiglia.

E' stato recentemente accertato che Otto Frank, padre di Anna Frank, cercò inutilmente aiuto per salvare la sua famiglia che infine fu costretta a cercare un nascondiglio.

E' da notare che il numero degli immigrati tedeschi negli USA fu estremamente limitato alla vigilia e durante la guerra grazie ad una

rigorosa politica di asilo. Nel 1938 solo 20.000 Ebrei tedeschi ottennero il visto di ingresso negli Stati Uniti ed il Dipartimento di Stato si rifiutò di aumentare questo numero per tutta la durata della guerra. Leo Baeck fu eletto Presidente del *Reichsvertretung* e conservò il medesimo incarico nella successiva organizzazione, lo *Reichsvereinigung* imposto dai Nazisti.

Fu un personaggio rimarchevole, considerato da molti la figura prominente dell'ebraismo tedesco del tempo. Fu definito <Insegnante, studioso, e rabbino straordinario del Giudaismo Liberale>.

Fu preveggenente quando predisse, nel 1933, che la millenaria storia degli Ebrei in Germania sarebbe finita anche se aveva sperato invano che i militari avrebbero estromesso Hitler dal potere.

Fu arrestato molte volte negli anni '30, fu deportato a Theresienstadt nel 1943, l'anno in cui il *Reichsvereinigung* fu sciolto dalla Gestapo.



Theresienstadt, in Cecoslovacchia, fu decantato dai Nazisti come un Campo modello e pubblicizzato dai Tedeschi come una comunità autonome ebraica. In effetti, invece, per la maggioranza degli internati fu solo una tappa intermedia verso lo sterminio ad Auschwitz.



Baeck ebbe molte opportunità di salvarsi; fu invitato a fungere da rabbino o da insegnante in diversi Paesi ma rifiutò costantemente di andar via dalla Germania fintanto che vi era il

numero sufficiente per formare un *minyan* (un minimo di 10 uomini per formare un gruppo di preghiera).

Il suo tempo a Theresienstadt fu impiegato ad insegnare e ad aiutare gli altri. Egli fu uno dei soli due capi del *Reichsvereinigung* a sopravvivere alla guerra. Morì il 2 novembre 1956.



First Day cover honoring Leo Baeck, president of the *Reichsvereinigung* on the one-year anniversary of his death in 1956.

La FDC del 2 novembre 1957 mostra, nel cachet, il ritratto di Baeck ed è affrancata con l'emissione della Repubblica Federale Tedesca uscita in occasione del primo anniversario della sua scomparsa.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, in Germania, vi erano solo pochi Ebrei superstiti: si stima che il 90% di quelli che non erano riusciti ad emigrare erano stati eliminati; forse non più di 30.000 erano sopravvissuti alla guerra. Ad essi si unirono i profughi che scelsero di vivere in Germania, particolarmente nella Zona Americana, e gli Ebrei che tornarono nelle loro città.

Una cartolina spedita via "Jewish Committee" ad Haifa dell'ebreo polacco Henrik Borenstein, l'11 settembre 1946, fa riferimento all' "American Jewish Joint Distribution Committee" (JDC)

Borenstein era quasi certamente un profugo, uno forse dei 200.000 Ebrei che sostarono per qualche tempo in Germania prima di trasferirsi in altri Paesi.



Postal card sent to Palestine after the war, via the "Jewish Committee," on behalf of a Polish Jew.

La cartolina fu prima inviata a Eggenfelden, circa 50 miglia a sud-ovest di Monaco, dove passò attraverso la censura civile americana ed è affrancata con tre francobolli tedeschi del 1946.

Il triste messaggio di Borenstein dice:

<Carissimo Amato:

Non possiamo spiegarci perché non abbiamo tue notizie. Siamo in una situazione critica senza soldi e senza padre. Con qualsiasi mezzo puoi aiutarci, fallo al più presto.

Con baci, Henrik e Zula.>

La storia dei Comitati Ebraici in Germania è molto di più di una appendice nella Storia dell'Olocausto e delle sue conseguenze. In effetti servirono come ultimo bastione di speranza in un mondo impazzito e senza speranza; tuttavia poterono fare ben poco contro forze superiori alle loro possibilità ed alle loro intenzioni.

William Moskoff

